

Mercatino multietnico, stop al bando

Scontro in giunta tra Sodano e Narducci. Dirigente a rischio rimozione

Contro la struttura di in via Bologna sono insorti i consiglieri di maggioranza e i centri sociali

CRISTINA ZAGARIA

RITIRATA l'ordinanza sul mercatino di via Bologna. Il bando per 69 posti per il mercato multietnico è durato 48 ore. Il ritiro arriva dopo un durissimo scontro nella giunta, che si spacca. E ora, in virtù della nuova direttiva sui dirigenti firmata dal sindaco de Magistris, il funzionario rischia il procedimento disciplinare e la rimozione.

Ma cosa è accaduto? Ad agosto, con due ordinanze (la 1117 e la 1128) e una circolare esplicativa a firma vicesindaco Tommaso Sodano, la giunta dà un nuovo assetto a piazza Garibaldi e annuncia che sarà realizzato un mercatino multietnico in via Bologna, con una procedura ad evidenza pubblica. Insorgono le associazioni come 3 Febbraio e padre Alex Zanotelli, che parlano di persecuzione degli immigrati. Dopo cinque mesi, faticosamente, il dirigente del servizio commercio su aree pubbliche pubblica il bando. Il dirigente, in virtù delle nuove norme del decreto Monti, cambia una parola. Nella prima ordinanza c'è scritto che la «caratterizzazione merceologica prevista per il mercato è esclusivamente di carattere etnico». Il dirigente sostituisce «esclusivamente» con «prevalentemente» e proprio per tutelare la natura etnica del mercato chiede ai concorrenti «una conces-

sione, sia pure temporanea, che attesti la commercializzazione di prodotti etnici». I restanti punti del bando seguono le leggi statali, regionali e il regolamento del commercio del comune Napoli. Nuova insurrezione, sempre l'associazione 3 febbraio, Padre Alex Zanotelli, i centri sociali e quattro consiglieri della maggioranza, che fanno riferimento a Napoli è tua e a Sel chiedono il ritiro del bando perché non tutela gli immigrati che da un decennio lavorano in via Bologna. La questione del mercatino multietnico torna in giunta. E qui la frattura. Da un lato il vicesindaco Sodano e una frangia della giunta che ritengono che il bando non risponda ai criteri individuati ad agosto e che bisogna dare una corsia preferenziale a quegli immigrati che hanno occupato via Bologna per anni. Dall'altra l'assessore Giuseppe Narducci e chi nella giunta crede che un bando ad evidenza pubblica, senza corsie preferenziali, sia una garanzia di trasparenza e di legalità, per tutti gli immigrati (vista anche la nota sulla prevalenza di prodotti etnici e la richiesta di certificazione) e sia la vera rivoluzione, rispetto al passato, quando chi occupava uno spazio o un posto lo rivendicava come proprio. Conclusione? «Il bando è stato ritirato. Si rifarà — chiosa l'assessore al Commercio, Marco Esposito — Non rispondeva agli indirizzi della giunta. Può succedere. Per fortuna c'è stato segnalato subito e siamo intervenuti tempestivamente. Ora bisogna vedere come rifarlo e chi firmerà l'atto. Per il dirigente? Ci sarà una gradualità di interventi».



ASSESSORE
Marco
Esposito
assessore
allo Sviluppo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

